

## IL CASO

# «Voterei sì, ma vanno ascoltate tutte le argomentazioni». Gli attivisti: «Sei omofobo, scordati il sostegno a Roma» Calenda ha dubbi sul ddl Zan, gli ultrà Lgtb lo assediano

••• Guai a nutrire dubbi sulla legge Zan, a meno che non si voglia finire nel mirino della santa inquisizione Lgtb. Lo ha scoperto a sue spese Carlo Calenda. Il leader di Azione e candidato sindaco di Roma ieri ha postato sui suoi profili social un'intervista realizzata da *La Verità* alla giornalista Marina Terragni, storica attivista femminista che, però, nell'occasione ha la colpa di avanzare perplessità sulla legge Zan. In particolare nella parte in cui prevede l'autodefinizione del proprio genere sessuale. Che, per dire, in Canada ha determinato l'accesso al carcere femminile di detenuti uomini definitisi donne. Calenda condivide il testo e invita tutti a riflettere sulle possibili problematicità. Quello che ottiene, però, è una fatwa. Svariati attivisti Lgtb lo accusano di postare contenuti «transomofobici» e gli annunciano che non lo sosterranno nella corsa al Campidoglio. Lui ribadisce di essere a favore del ddl Zan, ma di ritenere giusto ascoltare tutte le argomentazioni. Gli interlocutori insistono: Calenda è omofobo. Se passerà la legge Zan, insomma, sarà il primo a essere condannato. Sicuro di votarla? **TOM. CAR.**

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

